

Capitolo 2.

Folco da Marsiglia nel canto IX del *Paradiso*: un personaggio ambivalente¹

1. La vita avventurosa di Folco da Marsiglia: la sua conversione da ‘Saulo a Paolo’

Prima di addentrarmi nell’analisi della figura piuttosto complesso di Folco da Marsiglia (prov.: Folquet de Marselha, franc.: Foulques de Toulouse), vorrei tracciare un breve profilo biografico di questo personaggio storico. Folco (o Folchetto) da Marsiglia (1160 ca. - 1231), proveniente da una famiglia genovese, nacque probabilmente a Marsiglia e fu uno dei trovatori provenzali più famosi della sua epoca.² Dal 1180 ca. al 1195 soggiornò come trovatore presso le corti provenzali più importanti, ad esempio la corte del visconte Raimondo Goffredo di Marsiglia, noto anche come Barral di Marsiglia (morto nel 1192) e sua moglie Azaleis (Adélaïde), musa ispiratrice delle sue poesie.

Di Folco sono state tramandate ventisette poesie:³ quella più famosa è senz’altro la canzone *Tant m’abellis l’amoros pessamens*,⁴ il cui “*gradum constructionis excellentissimum*” era stato già elogiato da Dante nel *De vulgari eloquentia* (II, vi, 6). Per quanto sappiamo, il poeta provenzale ha anche scritto la musica per le sue poesie.

Forse in seguito alla morte di Azaleis, nel 1195 Folco entrò nell’ordine cistercense, già nel 1201 fu abate del convento di Thoronet, per diventare nel 1205 vescovo di Toulouse dove, nel 1229, fu fra i fondatori dell’università locale.⁵ Nel 1209 aderì alla crociata, bandita da Papa Innocenzo III contro i Catari (1209-1229) che, in Francia, vennero anche chiamati Albighesi

¹ Questo contributo si basa su un ‘dialogo’ dantesco con il collega ed amico Giovanni Fiesoli, tenuto da remoto in lingua tedesca ed italiana, all’interno di un ciclo di conferenze presso l’Accademia italo-tedesca di Merano il 22 maggio 2021 (visibile su youtube: https://www.youtube.com/watch?v=_jS_fOr_wmM; pagina consultata il 3 settembre 2022).

² Per la vita di Folco da Marsiglia si vedano *Le poesie di Folchetto di Marsiglia*, a cura di P. Squillaciotti, Pisa, Pacini, 1999 (*editio maior*), pp. 63-87, *Folquet de Marselha, Poesie*, a cura di P. Squillaciotti, Roma, Carocci, 2003 (*editio minor*), pp. 43-45, e F. Santi, *Folco di Marsiglia e Giacomo da Vitry. Storia di un’amicizia*, in *Vedere nell’ombra. Studi su natura, spiritualità e scienze operative offerti a Michela Pereira*, a cura di C. Panti e N. Polloni, Firenze, SISMEL, Edizioni del Galluzzo, 2018 (Micrologus Library 90), pp. 121-131.

³ Mentre Stanisław Stronski (*Le troubadour Foulquet de Marseille*, Cracovia, Accademia delle Scienze, 1910) aveva attribuito a Folco solo diciannove, Paolo Squillaciotti conta ben ventisette (Folquet de Marselha, *Poesie*, a cura di P. Squillaciotti, cit.).

⁴ A proposito di questa poesia si veda *Le poesie di Folchetto di Marsiglia*, a cura di P. Squillaciotti, cit., pp. 136-151.

⁵ Per tale cambiamento radicale di stile di vita di Folco da trovatore a vescovo si confronti il recente saggio di F. Zambon, *Il poeta-vescovo: Folchetto di Marsiglia*. In *Nel Duecento di Dante: i personaggi*, a cura di Franco Suitner, Firenze, Le Lettere, 2020, pp. 39-57 (39-40).

(dalla città di Albi).⁶ Per noi lettori moderni la partecipazione del poeta-vescovo alla persecuzione degli eretici costituisce un problema di non poco conto.⁷

2. Il personaggio di Folco nella Commedia

Accanto a Bertran de Born (*Inf.*, XXVIII, 134), Sordello (*Purg.*, VI, 58 ff.), Aimeric de Pegulhan (*Purg.*, VIII, 129), Arnaut Daniel (*Purg.*, XXVI, 140) e Girault de Bornelh (*Purg.*, XXVI, 120) Folco è il sesto trovatore che Dante menziona nella *Commedia*: è l'ultimo e l'unico nel Paradiso.⁸

Così come Bertran de Born non si trova nella nona bolgia dell'ottavo cerchio dei seminatori di discordia, in quanto trovatore, nel nono canto del *Paradiso* anche il poeta marsigliese sembra apparire a 'Dante'⁹ non tanto come trovatore, quanto in qualità di difensore della fede. Tuttavia nel cielo di Venere Folco stesso si presenta *in primis* come una persona che ha amato molto, prima influenzato dall'amore terreno, poi da quello spirituale. Altrimenti Dante l'avrebbe collocato nel cielo di Marte come suo trisavolo Cacciaguida (*Par.*, XV-XVII), morto nel 1149 durante la seconda crociata al seguito dell'imperatore Corrado III.

Nell'ottica moderna si pongono sostanzialmente due difficoltà interpretative. La prima riguarda la sopra menzionata partecipazione, diretta o indiretta, del poeta-vescovo alla persecuzione dei Catari che, fin dalla fine del decimo secolo si erano diffusi nell'Europa occidentale e meridionale, in particolare nella Provenza e che, nel corso del Due e Trecento, sono stati sterminati quasi del tutto. Come era possibile che Dante collocasse un persecutore sanguinario nel cielo di Venere che sta tutto nel segno della *caritas* cristiana?



Lorenzo Santini, *Cunizza da Romano e Folchetto da Marsiglia* (*Par.*, IX)

⁶ G. Dossena, *Dante. Una guida impareggiabile ai tempi, alla vita e alle opere del più grande scrittore italiano*, Milano, TEA, 2004, p. 64.

⁷ Per la cosiddetta 'crociata contro gli Albigesi' e la questione controversa della partecipazione, più o meno attiva, di Folco si confrontino F. Zambon, *Il poeta-vescovo: Folchetto di Marsiglia*, cit. e *Le poesie di Folchetto di Marsiglia*, a cura di P. Squillaciotti, cit., pp. 74-87 e F. Santi, *Folco di Marsiglia e Giacomo da Vitry. Storia di un'amicizia*, cit., pp. 130 sg.

⁸ Per i trovatori Bertran de Born e Folco da Marsiglia e il loro diverso destino si confronti F. Suitner, *Due trovatori nella Commedia: Bertran de Born e Folchetto di Marsiglia*, in "Atti della Accademia nazionale dei Lincei. Memorie. Classe di Scienze morali, storiche e filologiche", serie 8, XXIV (1980), pp. 579-643.

⁹ Con 'Dante' fra apici indico in seguito il Dante-personaggio al fine di distinguerlo dal Dante-autore.